Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA IN COMMISSIONE : 5/05945
presentata da **CONGEDO SAVERIO** il **03/11/2026** nella seduta numero **737**

Stato iter : **IN CORSO**

Assegnato alla commissione :
VI COMMISSIONE (FINANZE)

Ministero destinatario :
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, data delega **03/11/2026**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta immediata in commissione 5-05945

presentato da

CONGEDO Saverio

testo di

Martedì 3 novembre 2026, seduta n. 737

CONGEDO, FILINI, GIORDANO, MATERA, MATTEONI e TESTA. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere – premesso che:

secondo quanto risulta da un articolo di stampa pubblicato lo scorso 23 settembre 2026 dal quotidiano: «il Sole 24 Ore», tra gennaio e agosto del 2026, l'obbligo di collegamento tra registratori telematici e i Pos (misura prevista dall'articolo 1, commi 74-77 della legge 30 dicembre 2024 n. 207 – legge di bilancio 2025) continua a dare importanti risultati: il numero degli scontrini emessi è cresciuto infatti di circa 220 milioni di euro, rispetto allo stesso periodo di un anno prima, facendo emergere un imponibile arrivato a toccare quota 11,8 miliardi di euro;

in relazione a quanto suesposto, gli interroganti rilevano tuttavia che si registra una crescente diffusione di dispositivi per l'accettazione dei pagamenti elettronici (Pos) e di cosiddetti «velocizzatori» che intervengono, direttamente o indirettamente, nella procedura web gratuita «Documento commerciale online» messa a disposizione dall'Agenzia delle entrate per la memorizzazione e la trasmissione telematica dei corrispettivi da parte degli esercenti;

tali soluzioni, prodotte soprattutto da aziende estere e utilizzate in sostituzione dei registratori telematici Rt omologati dall'Agenzia delle entrate, non si limitano ad assistere l'operatore nella compilazione manuale della procedura web ma, in numerosi casi, intervengono direttamente netta gestione del flusso fiscale, rischiando pertanto di compromettere la tracciabilità delle operazioni, ridurre l'efficacia dei controlli fiscali e vanificare i benefici dell'obbligo di allineamento tra Pos e Rt –:

se il Ministro interrogato intenda confermare quanto esposto in premessa, considerato che la richiamata misura sta portando a risultati significativi nella lotta all'evasione fiscale grazie alla tracciabilità digitale dei pagamenti.

(5-05945)

RISPOSTA ATTO

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata Mercoledì 4 novembre 2026

nell'allegato al bollettino in Commissione VI (Finanze)

5-05945

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti evidenziano la crescente diffusione dei cosiddetti «velocizzatori», dispositivi che intervengono, direttamente o indirettamente, nella procedura web gratuita messa a disposizione dall'Agenzia delle entrate per la memorizzazione e la trasmissione telematica dei corrispettivi da parte degli esercenti.

Tali dispositivi, intervenendo nella gestione del flusso fiscale, rischierebbero tuttavia di compromettere la tracciabilità delle operazioni, riducendo l'efficacia dei controlli fiscali e vanificando i benefìci dell'obbligo di allineamento tra Pos e registratori telematici.

Tanto premesso, gli Interroganti chiedono di sapere se il Ministro dell'economia e delle finanze «intenda confermare quanto esposto in premessa, considerato che la richiamata misura sta portando a risultati significativi nella lotta all'evasione fiscale grazie alla tracciabilità digitale dei pagamenti».

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

L'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi è disciplinato dall'articolo 2 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127. La citata disposizione stabilisce che la memorizzazione elettronica e la trasmissione telematica sono effettuate mediante strumenti tecnologici idonei a garantire l'inalterabilità e la sicurezza dei dati, demandando a un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate la definizione delle relative regole tecniche.

Ciò premesso, con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 ottobre 2016 e con i successivi provvedimenti di modifica, sono stati disciplinati due strumenti per l'assolvimento dell'obbligo di memorizzazione e trasmissione telematica dei corrispettivi: il «Registratore Telematico», a oggi utilizzato da circa il 95 per cento degli esercenti, e la procedura web denominata «Documento Commerciale Online», utilizzata dal restante 5 per cento.

La suddetta procedura web è resa gratuitamente disponibile agli esercenti dall'Agenzia delle entrate nell'area riservata del portale «Fatture e Corrispettivi», accessibile mediante SPID, CIE, CNS o credenziali Entratel/Fisconline.

A differenza del «Registratore Telematico», che memorizza i dati dei corrispettivi in una memoria fisica del dispositivo anche in assenza di connessione e provvede successivamente, entro il termine normativamente previsto, all'elaborazione e alla trasmissione all'Agenzia delle entrate di un file contenente i dati dei corrispettivi giornalieri memorizzati, la procedura web permette di generare il documento commerciale e di registrare contestualmente negli archivi dell'Amministrazione finanziaria i dati di dettaglio della singola operazione di cessione del bene o della prestazione di servizio.

Trattandosi di una procedura web gratuita realizzata e messa a disposizione dall'Agenzia delle entrate, quest'ultima non ha mai pubblicato le specifiche tecniche per consentire ai produttori di

software di realizzare applicazioni che interagiscano con tale procedura e, conseguentemente, non ha mai autorizzato i cosiddetti «velocizzatori». Tali applicativi «mascherano» l'interazione con la procedura web «Documento Commerciale Online» dell'Agenzia, consentendo la generazione e l'emissione dei documenti commerciali mediante un'interfaccia diversa da quella resa disponibile dall'Agenzia stessa. Peraltro, ogni qual volta l'Agenzia modifica la propria procedura, questi applicativi si bloccano, esponendo l'esercente al rischio di violazione degli obblighi di certificazione fiscale.

Tanto considerato, a seguito di alcune segnalazioni, l'Agenzia delle entrate non solo si è attivata per sensibilizzare gli esercenti a non utilizzare tali applicativi, ma ha individuato soluzioni tecniche, attualmente in fase di sperimentazione, idonee ad intercettare e inibire l'utilizzo dei «velocizzatori».